



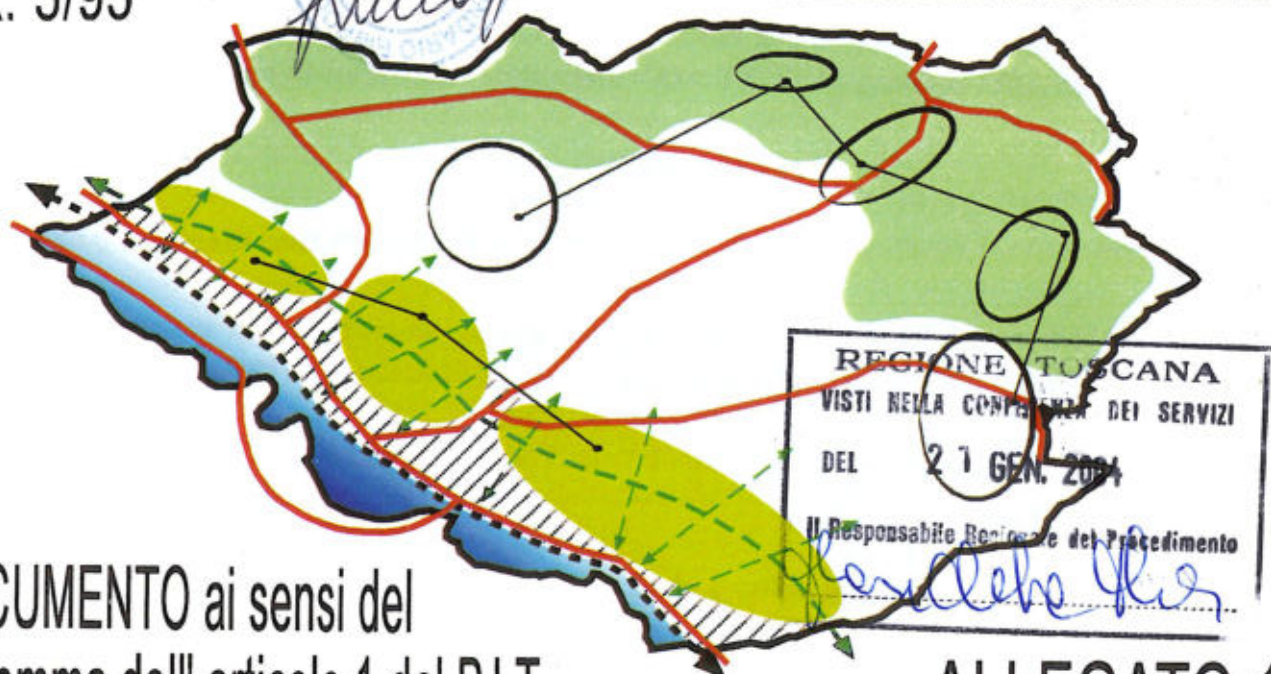
# COMUNE DI CERTALDO

SETTORE GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO, URBANISTICA E AMBIENTE  
PIANO STRUTTURALE - PROGETTO

L.R. 5/95

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Dott. Ing. Silvano Spicoli

Allegato 40-43 alla deliberazione  
n. 3/04 del 16 FEB 2004



REGIONE TOSCANA  
VISTI NELLA COMPENSAZIONE DEI SERVIZI  
DEL 21 GEN. 2004  
Il Responsabile Regionale del Procedimento

DOCUMENTO ai sensi del  
6° comma dell' articolo 1 del P.I.T.

ALLEGATO 1



SINDACO DEL COMUNE  
**Rosalba Spini**

RESP. ASSETTO DEL TERRITORIO E URBANISTICA  
**Arch. Carlo Vanni**



Architetto **CARLO VANNI**

ASPETTI URBANISTICI:

ASPETTI GEOLOGICI:

ASPETTI AGRONOMICI:

Dott. Arch. **Silvia Viviani**

**Agriprogram s.a.s.**  
Dott. **Alessandro Cocchi**

Dott. geol. **Gino Naselli**

Collaboratori:

Collaboratori:

Dott. geol. **Luca Cioni**

Arch. **Giorgio Vernagione**  
**Gerardo Cerulli**  
**Barbara Croci**

**P. agr. Franco Gabbrielli**  
**P. agr. Patrizia Pacini**

Dott. geol. **Leonardo Salvi**

Dott. geol. **Francesco Baccianti**

Dott. geol. **Marco D.M. Mazzalon**

Gennaio 2004

**COMUNE DI CERTALDO  
PROVINCIA DI FIRENZE**

**PIANO STRUTTURALE**

**ALLEGATO 1**

**RELAZIONE DI CONFORMITÀ AL PIT  
ai sensi dei 5° e 6° comma della D.C.R. n. 12 del 25 gennaio 2000 "Approvazione  
del Piano di Indirizzo Territoriale - Art. 7 L.R. 16 gennaio 1995, n. 5**

**INDICE**

La Relazione di conformità al PIT

Integrazioni e specificazioni del quadro conoscitivo del PS sulla base del Quadro conoscitivo del PIT e in relazione alle prescrizioni e agli indirizzi contenuti nel PIT

Conformità del quadro conoscitivo del Piano Strutturale ai criteri stabiliti nei commi 1,2 e 3 dell'art.1 del PIT

Individuazione delle invarianti strutturali secondo i criteri stabiliti all'art. 14 e con le specificazioni di cui agli artt. 15,16 e 17 del PIT

Conformità e specificazioni degli obiettivi e degli indirizzi sulla base di quanto contenuto al Titolo III del PIT

Definizioni e obiettivi di territorio rurale

Sistemi infrastrutturali

Conformità alle prescrizioni del PIT di cui al Titolo V e al Titolo VI

Sistemi e sub - sistemi territoriali

Unità territoriali organiche elementari

Conformità alle misure di salvaguardia del PIT di cui al Titolo VII

## **La Relazione di conformità al PIT**

Ai sensi dell'art. 1 del PIT il Piano Strutturale di Certaldo contiene il presente documento, inserito fra gli elaborati costitutivi del piano con il titolo **Relazione di conformità al Pit ai sensi dei 5° e 6° comma della D.C.R. n. 12 del 25 gennaio 2000 "Approvazione del Piano di Indirizzo Territoriale - Art. 7 L.R. 16 gennaio 1995, n. 5**

Come recitano gli artt. 6 e 7 della Normativa di Piano Strutturale che di seguito si riportano, il PS è stato redatto verificandone la conformità al Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) regionale e al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) della Provincia di Firenze:

### **Art. 6 - Coerenza con il P.I.T.**

1. La conformità del piano strutturale al P.I.T. è attestata nell'allegato documento redatto ai sensi del comma 6 dell'art. 1 del P.I.T. medesimo. Nei commi seguenti sono evidenziati gli elementi di coerenza.
2. La presente normativa di piano strutturale stabilisce elementi di coerenza con gli obiettivi e le prescrizioni di cui al piano di indirizzo territoriale (P.I.T.), evidenziati nei commi seguenti, considerato che il Comune di Certaldo ricade entro il sistema territoriale di programma della Toscana interna e meridionale, e fa parte del Cicondario Empolese-Valdelsa.
3. **Obiettivi (art. 60):**
  - produzioni agricole tipiche di qualità, marketing territoriale;
  - agriturismo, turismo rurale e culturale;
  - itinerari turistici agro-storico-paesaggistici;
  - diversificazioni delle politiche territoriali di sviluppo;
  - attrezzature turistiche in connessione con il patrimonio storico, paesaggistico e rurale;
  - sostegno e potenziamento delle attività industriali e artigianali.
4. **Prescrizioni (artt. 61, 62, 63)**  
relativamente al territorio rurale:
  - individuazione e tutela delle aree a prevalente e esclusiva funzione agricola;
  - tutela e valorizzazione produttiva, abitativa, turistica del patrimonio insediativo nelle aree rurali;
  - valorizzazione delle risorse del territorio rurale ai fini delle attività di agriturismo, turismo rurale, turismo ecologico e naturalistico;
  - caratterizzazione economico-agraria del territorio in classe di agricoltura sviluppata estensiva (art. 28);
  - individuazione e tutela delle aree boscate;
  - individuazione dei parchi (dell'Elsa, collinare);relativamente agli insediamenti:

- individuazione e tutela del patrimonio di interesse storico, artistico, paesaggistico e ambientale;
  - contenimento di ulteriori espansioni, recupero, sostituzione e miglioramento funzionale tecnologico diffuso del patrimonio edilizio;
  - riorganizzazione e completamenti dei margini degli insediamenti urbani;
  - adeguamenti funzionali e tecnologici degli insediamenti industriali e artigianali,
  - formazione di aree produttive attrezzate;
- relativamente alle infrastrutture di mobilità:
- allontanamento dall'insediamento urbano del traffico di transito e formazione di collegamenti esterni della mobilità, mediante la traversa urbana interna e la circonvallazione della statale 429;
  - adeguamenti della viabilità di collegamento dei centri e nuclei abitati comunali e esterni al territorio comunale;
  - valorizzazione paesaggistica e turistica della viabilità minore e storica.
5. *Salvaguardie* (artt. 74, 75, 76, 77, 78, 80, 81):
- relative alla difesa da fenomeni alluvionali
  - relative alla difesa del suolo;
  - relative ai beni paesistici e ambientali.

**Integrazioni e specificazioni del quadro conoscitivo del PS sulla base del Quadro conoscitivo del PIT e in relazione alle prescrizioni e agli indirizzi contenuti nel PIT**

Il PS, nella formazione del Quadro conoscitivo, ha tenuto conto di quello del PIT e di quello del PTC, contenendo le integrazioni di dettaglio come richiesto dall'atto regionale. In particolare:

- sono state individuate le risorse naturali e il loro stato negli elaborati del Quadro conoscitivo elencati all'art. 2 della Normativa di PS;
- in materia di difesa del suolo e dai fenomeni alluvionali sono state organizzate e dettagliate le conoscenze richieste dalla D.C.R. 94/85 integrate dagli aspetti idraulici previsti dalla ex D.C.R. 230/94 e richiamate dal PIT;
- le informazioni necessarie per individuare la consistenza e la localizzazione delle superfici boschive come richiesto dal PIT sono contenute nella Tav. 8 Carta dell'uso del suolo, e dette superfici sono disciplinate al punto *Aree boscate*, contenute nell'art. 14 della Normativa;

- sono stati delineati gli elementi per la valutazione degli effetti ambientali nel Titolo III della Normativa;
- sono state date disposizioni in merito alla risorsa idrica e alla vulnerabilità degli acquiferi all'art. 12 della Normativa.

**Conformità del quadro conoscitivo del Piano Strutturale ai criteri stabiliti nei commi 1, 2 e 3 dell'art.1 del PIT**

Al fine di perseguire lo sviluppo sostenibile il Quadro conoscitivo del Piano strutturale è stato predisposto in funzione del raggiungimento delle finalità della L.R. 5/95, degli atti di programmazione regionale nonché degli indirizzi generali e degli obiettivi assunti dal Consiglio Comunale con l'atto di avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale.

Sono state dettagliate con sopralluoghi e indagini mirate le seguenti conoscenze:

***Aspetti geologici***

TAV.1	CARTA GEOLOGICA CON INDICAZIONI GEOTECNICHE E DATI DI BASE
TAV. 2	CARTA GEOMORFOLOGICA
TAV. 3	CARTA IDROGEOLOGICA
TAV. 4	CARTA DELLE AREE ALLEGATE E DEI CONTESTI IDRAULICI
TAV. 5	CARTA DELLE PENDENZE
TAV. 6	CARTA DELLE PERICOLOSITA' PER FATTORI IDRAULICI
TAV. 7	CARTA DELLE PERICOLOSITA' PER FATTORI GEOLOGICI

***Aspetti agronomici***

TAV. 8	USO DEL SUOLO
TAV. 9	VALORI E CRITICITA'

***Aspetti urbanistici***

TAV. 10	MORFOLOGIA	scala 1: 10.000
TAV. 11	PENDENZE	scala 1: 10.000
TAV. 12	ESPOSIZIONI	scala 1: 10.000
TAV. 13	SINTESI CARATTERI MORFOLOGICI	scala 1: 20.000
TAV. 14	PLASTICO TERRITORIALE	scala 1: 10.000
TAV. 15	IDROLOGIA	scala 1: 10.000
TAV. 16	INFRASTRUTTURE DELLA MOBILITA'	scala 1: 10.000
TAV. 17	VALORI STORICO - ARCHITETTONICI	scala 1: 10.000

TAV. 18	VINCOLI SOVRAORDINATI	scala 1: 10.000
TAV. 19	ELEMENTI DEL P.T.C.	scala 1: 10.000
TAV. 20	ZONIZZAZIONE P.R.G. VIGENTE	scala 1: 10.000
TAV. 21	ATTUAZIONE DEL P.R.G. VIGENTE	scala 1: 10.000
TAV. 22	VALORI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI	scala 1: 10.000

L'insieme degli obiettivi strutturali e strategici ha costituito il riferimento per il Quadro conoscitivo dal quale sono scaturiti gli obiettivi di sistema territoriale, funzionale, delle infrastrutture e dei servizi.

Il Piano strutturale, data la stretta relazione fra obiettivi, Quadro conoscitivo e disposizioni di piano, può essere variato e integrato a seguito di un aggiornamento o di una verifica del Quadro conoscitivo.

#### **Individuazione delle invarianti strutturali secondo i criteri stabiliti all'art. 14 e con le specificazioni di cui agli artt. 15,16 e 17 del PIT**

Il PS di Certaldo considera le invarianti quali elementi di verifica della sostenibilità del piano, e le individua seguendo la definizione generale di esse data dal PIT come *"funzioni e prestazioni ad esse associate riferite alle diverse tipologie delle risorse"*.

Gli artt. 9 e 10 della Normativa, che si riportano di seguito, definiscono le invarianti strutturali e ne stabiliscono vincoli prestazionali, limiti d'uso e discipline urbanistiche, ai successivi artt. dall'11 al 23.

#### **Art. 9 - Definizione delle invarianti**

1. Ai sensi e per gli effetti degli artt. 14, 15, 16 e 17 del titolo IV del piano di indirizzo territoriale regionale, il piano strutturale individua mediante il quadro conoscitivo, le invarianti strutturali relativamente alle seguenti tipologie di risorse; insediamenti, territorio rurale, infrastrutture per la mobilità.
2. Per ciascuna tipologia di risorse sono prescritti i vincoli prestazionali, i limiti d'uso e le discipline urbanistiche, costituenti salvaguardie di cui all'art. 24, comma 2, lettera g) della L. r. 5/1995 e vincoli per la parte gestionale di piano.

#### **Art. 10 - Invarianti strutturali**

1. Sono invarianti strutturali da sottoporre a tutela, ai sensi di quanto prescritto dal comma 6 dell'art. 5 della L.r. 5/1995, le seguenti risorse, individuate nel quadro conoscitivo, per le quali nel successivo Capo III sono prescritti le discipline urbanistiche, i vincoli prestazionali e i limiti d'uso che ne assicurino le funzioni e le prestazioni, in

conformità della definizione di cui al comma 2 dell'art. 14 del Piano di Indirizzo Territoriale:

- *il reticolo idrografico*, risultante dal quadro conoscitivo, per il quale vigono le discipline urbanistiche, i vincoli prestazionali e i limiti d'uso di cui al successivo Capo III, costituenti salvaguardie di cui alla lettera g) del comma 2 dell'art. 24 della L. r. 5/ 1995;
- *le aree di prevalente e esclusiva funzione agricola*, quali risultano dalla vigente variante di P.R.G. facente parte del quadro conoscitivo, soggette ai relativi vincoli prestazionali, limiti d'uso e discipline urbanistiche, specificati nel seguente Capo III, e costituenti salvaguardie di cui alla lettera g) del comma 2 dell'art. 24 della L.r. 5/1995;
- *le aree boscate*, individuate nel quadro conoscitivo, i cui vincoli prestazionali, limiti d'uso e discipline urbanistiche prescritti nel successivo Capo III costituiscono salvaguardie ai sensi della disposizione di cui alla lettera g) del comma 2 dell'art. 24 della L.r. 5/1995;
- *le porzioni di territorio aventi preminente valore paesaggistico*, individuate nel quadro conoscitivo, per le quali nel Capo III seguente si prescrivono i vincoli prestazionali, i limiti d'uso e le discipline urbanistiche, costituenti salvaguardie per quanto disposto alla lettera g) del comma 2 dell'art. 24 della L.r. 5/1996;
- *le porzioni del sistema degli insediamenti aventi valore storico, artistico, ambientale e paesaggistico* indicate nel quadro conoscitivo, per le quali nel successivo Capo III si prescrivono azioni di tutela costituenti salvaguardie di cui alla lettera g) del comma 2 dell'art. 24 della L. r. 5/1995;
- *emergenze architettoniche e ambientali*, indicate nel quadro conoscitivo, per le quali nel successivo Capo III si prescrivono azioni di tutela costituenti salvaguardie di cui alla lettera g) del comma 2 dell'art. 24 della L. r. 5/1995;
- *il parco fluviale*, quale risulta dal quadro conoscitivo, sottoposto alle discipline ambientali e urbanistiche di cui al successivo Capo III;
- *il sistema delle infrastrutture di comunicazione stradale e ferroviaria* risultante dal quadro conoscitivo, sottoposto alle discipline urbanistiche, ai vincoli prestazionali e ai limiti d'uso di cui al successivo Capo III;
- *il sistema delle infrastrutture tecnologiche* risultante dal quadro conoscitivo, sottoposto alle discipline urbanistiche, ai vincoli prestazionali e ai limiti d'uso di cui al successivo Capo III;
- *le attrezzature e i servizi di interesse generale* risultanti dal quadro conoscitivo, soggette alle discipline urbanistiche, ai vincoli prestazionali e ai limiti d'uso di cui al successivo Capo III;
- *sistemi idrogeopedologici*, indicati nel quadro conoscitivo, per i quali nel successivo Capo III si prescrivono azioni di tutela costituenti salvaguardie di cui alla lettera g) del comma 2 dell'art. 24 della L. r. 5/1995;
- *suolo e sottosuolo*, indicati nel quadro conoscitivo, per i quali nel successivo Capo III si prescrivono azioni di tutela costituenti salvaguardie di cui alla lettera g) del comma 2 dell'art. 24 della L. r. 5/1995.

### **Conformità e specificazioni degli obiettivi e degli indirizzi sulla base di quanto contenuto al Titolo III del PIT**

Rispetto al Titolo III del PIT che contiene gli obiettivi generali ed operativi relativi alle città e agli insediamenti urbani (art 11 PIT), al territorio rurale (art. 12 PIT) e alla rete delle infrastrutture per la mobilità (art. 13 PIT).

Il PS contiene nello *Statuto dei Luoghi* appositi vincoli, limiti d'uso, indirizzi e condizioni per l'uso delle risorse:

- "città e insediamenti produttivi" agli articoli 16, 17, 20 e 21;
- "territorio rurale" agli articoli 13, 14 e 15;
- "sistemi infrastrutturali e tecnologici" all'art. 19.

Ulteriori indirizzi per territorio aperto, città e insediamenti e servizi sono contenuti negli articoli 94, 95, 96, 97, 98, per la parte gestionale del piano.

Anche gli ambiti di sistemi e sub - sistemi e i relativi obiettivi strategici, illustrano la strategia di governo del territorio, e contengono finalità riconducibili alle risorse sopra elencate.

### **Definizione e obiettivi di territorio rurale**

Ai sensi del PIT, il territorio rurale è considerato "*luogo di qualificazione dello sviluppo e di ricerca dell'equilibrio tra le attività economiche e le risorse naturali*" (art.12 PIT); le invarianti strutturali per il territorio rurale risultano quelle "funzioni necessarie ad assicurare la salvaguardia delle risorse naturali e la loro riproducibilità, la conservazione attiva, la tutela della memoria collettiva e di testimonianza culturale degli elementi che costituiscono il paesaggio ... la simbiosi con i caratteri di tutela paesaggistico ambientale del territorio toscano delle attività agricole ... (art. 16 PIT); nel territorio rurale si riconoscono tramite gli atti di pianificazione le zone ad esclusiva o prevalente funzione agricola come "ambito di applicazione della Legge regionale n. 64 del 1995", ritenuta "disciplina idonea a valorizzare e sostenere le realtà e le potenzialità produttive e ambientali del territorio rurale" (art. 23 PIT).

Seguendo le indicazioni del PIT il PS assegna al territorio rurale nelle diverse condizioni e caratteristiche all'interno dei sistemi, sub - sistemi e utoe funzioni ammissibili e condizioni d'uso ritenendolo nell'insieme una risorsa utilizzabile ai fini dello sviluppo produttivo (della filiera agricola e agrolimentare e della filiera turistica) ma non modificabile nelle qualità che si vogliono conservare.

Principali finalità e azioni:

- la tutela e la promozione delle risorse a sostegno dello sviluppo delle attività agricole;
- la tutela delle aree con valori paesaggistici di rarità e bellezza;



- l'uso sostenibile delle risorse ai fini dello sviluppo delle attività turistiche compatibili con l'ambiente e con il paesaggio;
- la conservazione del patrimonio edilizio e dei manufatti.

Le attività integrative a quelle agricole sono specificate nel PS, avendo considerato ammissibili tutte quelle forme di uso e valorizzazione delle risorse che siano riferite ai caratteri tipici della ruralità e del paesaggio rurale locali, che in quanto tali permettano la salvaguardia di saperi e funzioni tipici e nel contempo rispondano a nuove domande e modelli d'uso del territorio, senza con ciò compromettere le risorse stesse.

Si possono intendere attività ammissibili nel territorio rurale:

- attività lavorative di prodotti e materiali tipici,
- attività turistiche che mantengono un forte legame con la ruralità locale
- attività commerciali dei prodotti tipici
- di svago, tempo libero, ricreazione, sport qualificanti l'offerta turistico-ricettiva ;
- attività di didattica, informazione e acculturamento
- residenza qualificata in conformità con i valori ambientali e paesaggistici.

Sono sempre ammesse attività di difesa del suolo, di tutela del paesaggio agrario, di salvaguardia dei documenti materiali della cultura rurale.

### **Sistemi infrastrutturali**

Obiettivi:

La strategia di governo del PS indica fra gli obiettivi generali lo sviluppo dei servizi e la qualificazione del territorio e per il loro raggiungimento ritiene fondamentale il miglioramento e l'ottimizzazione della rete infrastrutturale.

L'esistenza e l'adeguamento della rete infrastrutturale è anche condizione di valutazione dei programmi e progetti pubblici e privati che potranno essere recepiti dal Regolamento urbanistico.

Le opere di miglioramento della rete si ritengono sempre compatibili tranne in caso di contrasto con vincoli sovraordinati o condizioni di rischio ambientale o limiti di tutela paesistica.

Gli obiettivi generali riferiti a questa risorsa sono riassunti nell'art. 49 della Normativa, che si riporta di seguito e nelle disposizioni di sistema e sub - sistema territoriale, di cui al Titolo IV della Normativa stessa:

#### **Art. 49 - Sistema funzionale della mobilità**

1. Il sistema funzionale della mobilità è costituito da un insieme di sistemi di percorsi sul territorio, ciascuno caratterizzato da un ruolo prevalente negli obiettivi di assetto e uso del territorio.

Essi determinano la trama di connessione tra gli elementi areali di paesaggio e di parco: tali elementi coincidono con gli ambiti di sub - sistema e di unità territoriali organiche elementari.

2. Si distinguono:

- la viabilità di connessione circondariale e regionale, in relazione alla struttura urbana lineare di valle;
- la viabilità di crinale o di valle di connessione con i territori sull'arco da nord - ovest a sud - est, di supporto delle attività agricole e turistiche, in rapporto alle aree metropolitane fiorentina e senese; questa viabilità è normalmente di notevole interesse paesaggistico;
- la viabilità minore, vicinale e poderale, che innerva il territorio aperto;
- i percorsi a carattere escursionistico, turistico, ricreativo, ecologici, del benessere.

Gli indirizzi gestionali per quanto riguarda il sistema della mobilità sono indicati nell'art. 99 della normativa di PS.

### **Conformità alle prescrizioni del PIT di cui al Titolo V e al Titolo VI**

I contenuti del PS riportati in precedenza per il sistema degli insediamenti, per il territorio rurale e per i sistemi infrastrutturali, sono coerenti anche nei confronti di quanto stabilito al Titolo V Capo I del PIT, (*Sezione II Il territorio rurale, Sezione III La rete delle infrastrutture per la mobilità PIT*).

Le specificazioni per detti sistemi sono date dal PS al Titolo II della Normativa, negli articoli di Statuto dei luoghi, che trattano di insediamenti, aree agricole, paesaggio, beni di interesse storico-culturale e documenti materiali della cultura, e in quelli che trattano della rete infrastrutturale, oltre che nel Titolo IV (sistemi e sub - sistemi territoriali).

I sistemi funzionali (sistema funzionale della mobilità, sistema funzionale del turismo, sistema funzionale dei servizi) sono definiti nell'art. 48 della Normativa, che si riporta di seguito:

#### ***Art. 48 - Finalità e contenuti dei sistemi funzionali***

1. In conformità a quanto stabilito dagli articoli 7 e 8 del P.I.T., i sistemi funzionali contribuiscono alla interconnessione dei diversi sistemi territoriali locali, attivando e controllando i flussi tra essi.

I sistemi funzionali sono strumentali alla definizione di specifici obiettivi di organizzazione, riordino e infrastrutturazione delle funzioni, delle relazioni e della mobilità di persone, merci, servizi e informazioni nel territorio.

I sistemi funzionali concorrono alla definizione e alla efficacia del territorio certaldese, in sé e nelle relazioni con i territori circostanti.

2. Il presente piano strutturale individua i sistemi funzionali di mobilità, del turismo, dei servizi e attrezzature.

Quanto alla coerenza e conformità del PS al Titolo V Capo II del PIT riferito ai sistemi territoriali di programma, si evidenzia che il PS – oltre agli espliciti richiami ai contenuti di PIT e PTCP per i sistemi - contiene la individuazione e la definizione dei rispettivi obiettivi nel Titolo IV della Normativa.

#### **Sistemi e sub – sistemi integrati**

Quanto alla coerenza e conformità del PS al Titolo V Capo II del PIT riferito ai sistemi e sub – sistemi si evidenzia che il PS contiene la individuazione e la definizione dei rispettivi obiettivi e prescrizioni agli articoli dal 27 al 47, che risultano conformi agli obiettivi generali e alle prescrizioni per il sistema della Toscana interna e meridionale (Sezione IV PIT) al quale appartiene il Comune di Certaldo.

In generale, si evidenzia la ricerca di coerenza fra articolazione del territorio in ambiti programmatici operata dai tre atti di pianificazione territoriale PIT PTC e PS, ossia la coerenza fra l'individuazione dei sistemi territoriali di programma o meglio la finalità per la quale si individuano i sistemi territoriali (art. 5 del PIT che identifica i sistemi territoriali di programma ai fini delle strategie generali per il perseguimento dello sviluppo sostenibile e orienta province e comuni a identificare a loro volta sistemi territoriali), l'individuazione dei sistemi territoriali del PTC e l'individuazione degli ambiti di riferimento per le politiche territoriali del PS, come si evince dalla definizione dell'art. 26 della Normativa, che di seguito si riporta:

#### **Art. 26 - Obiettivi strategici d'area: sistemi e sub-sistemi integrati**

1. Ai sensi dell'art. 24, comma 2, lettera b), il piano strutturale stabilisce gli obiettivi di governo del territorio, in relazione ai quali, per quanto prescritto dalla lettera c) del sopracitato comma dell'art. 24, sono individuati i sistemi e sub-sistemi integrati ambientali, insediativi, infrastrutturali e funzionali.
2. Sono stati individuati i seguenti sistemi:
  - Sistema di valle;
  - Sistema della collina intermedia;
  - Sistema della collina superiore.

Sono stati inoltre individuati i sub – sistemi di cui ai seguenti articoli 30, 37 e 45:

#### **Art. 30 - Sub-sistemi del Sistema di valle**

1. Il Sistema di valle è suddiviso nei seguenti sub-sistemi:
  - Sub-sistema dell'Elsa;
  - Sub-sistema delle pendici collinari
  - Sub-sistema urbano.

**Art. 37 - Sub-sistemi del Sistema della collina intermedia**

1. Il Sistema della collina intermedia è suddiviso nei seguenti sub-sistemi:
  - Sub-sistema dell'Avanella;
  - Sub-sistema Case di Sciano;
  - Sub-sistema dei calanchi;
  - Sub-sistema del Pian grande

**Art. 45 - Sub-sistemi del Sistema della collina superiore**

1. Il Sistema della collina superiore è suddiviso nei seguenti sub-sistemi:
  - Sub-sistema dei crinali;
  - Sub-sistema di Gorgognano e San Lazzaro

**Unità territoriali organiche elementari**

L'art. 52 della Normativa di PS che si riporta di seguito, definisce la costituzione e l'efficacia delle utoe:

**Art. 52 - Utoe - unità di paesaggio - azioni sulle risorse - dimensionamento**

1. Il piano strutturale suddivide l'intero territorio comunale in unità territoriali organiche elementari (utoe), che costituiscono articolazioni dei sub-sistemi.
2. Le utoe di territorio aperto rappresentano unità di paesaggio, le azioni di cui al comma seguente trovano rispondenza in quelle stabilite dalla Convenzione Europea del Paesaggio.

Alla tutela del paesaggio concorrono, oltre ai vincoli e ai limiti di cui allo Statuto del luoghi, le regole di luogo di cui all'art. 94.

3. Per ciascuna unità territoriale organica elementare (utoe) sono stabilite le seguenti azioni sulle risorse, conseguenti agli obiettivi di sub-sistema:
  - azioni di protezione, mirate al mantenimento integrale della risorsa;
  - azioni di conservazione, mirate al controllo e alla gestione degli interventi di usi compatibili, a fini di qualificazione, rivitalizzazione, recupero e ripristino, nel rispetto delle caratteristiche naturali, paesaggistiche, ambientali, morfologiche, strutturali e tipologiche della risorsa;
  - azioni di trasformazione della risorsa.

Per ciascuna unità territoriale organica elementare sono altresì stabilite le azioni di creazione di nuove risorse, che si rendano necessarie per perseguire gli obiettivi di piano.

Tutte le tipologie di azioni sopra elencate devono osservare le prescrizioni di vincolo prestazionale e di limite d'uso di cui al Capo III del precedente titolo II, nel rispetto delle invarianti di cui al Capo II del titolo stesso.

4. Per ciascuna unità territoriale organica elementare (utoe) il piano strutturale stabilisce il dimensionamento degli insediamenti, delle funzioni, delle infrastrutture e dei servizi.
5. Il dimensionamento stabilito per ciascuna utoe ha valore strategico, non meramente quantitativo, in quanto corrisponde agli obiettivi di sub-sistema; costituisce pertanto

indirizzo per i programmi e progetti di iniziativa pubblica e privata di cui al successivo art. 95.

6. Le eventuali modifiche al dimensionamento, motivate da un migliore perseguimento degli obiettivi di sub-sistema, sono soggette a variante di cui al precedente art. 5, e fatto salvo il procedimento di validazione dei programmi e progetti stabilito nel citato art. 96.

#### **Conformità alle misure di salvaguardia del PIT di cui al Titolo VII**

Il Piano Strutturale conferma le misure di salvaguardia di cui al Titolo VII del PIT e precisamente:

- le disposizioni relative alla difesa dai fenomeni alluvionali di cui agli artt. 75,76,77,78,79 del Titolo VII del PIT sono confermate dagli artt. 12 e 22 della Normativa di PS oltre che dalla tavola della pericolosità idraulica e degli ambiti e dalle relative disposizioni
- le disposizioni di cui all'art. 80 del Titolo VII del PIT relativo alle classi di pericolosità sono state applicate all'intero territorio comunale, integrando le definizioni delle D.C.R. 94/85 con quelle relative al rischio idraulico; le classi di pericolosità sono definite nella tavola della pericolosità geologica;
- le disposizioni di cui all'art.81 del titolo VII Capo III del PIT relativo alla salvaguardia dei beni paesistici e ambientali sono state confermate e specificate dagli artt. 14, 15, 16, 17 e 18 della Normativa di PS.